



REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
CITTÀ DI SAN MAURO TORINESE

PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE

POC
PIANO OPERATIVO COMUNALE
PROGETTO PRELIMINARE

FASCICOLO VINCOLI MONUMENTALI

AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2024

Gestione Vincoli MONUMENTALI

ID richiesta : >>>>> 3353 <<<<<<<	
Visualizzazione scheda	STATO : 3-Vincolo DA Certificare
<i>TIPO VINCOLO :</i>	0-Vincolo Totale - Vincolo indiretto - Zona di Rispetto
<i>PROVINCIA :</i>	TO
<i>COMUNE :</i>	SAN MAURO TORINESE
<i>INDIRIZZO :</i>	
<i>NUMERO :</i>	
<i>POSIZIONE :</i>	Str. Nazionale da Torino a Casale
<i>DENOMINAZIONE :</i>	Castello di Sambuy
<i>DATA :</i>	D.M. 18/11/1981
<i>PROPRIETA' :</i>	Privata
<i>PARTICELLE CATASTALI :</i>	F. 8 part. nn. 220 - 33 - 37 - 38 - 15 - 106 - 22 (parte) - 14 - 13 - 11 - 10 - 7 - 8 - 9
<i>TRASCRIZIONE :</i>	23/02/1982 ai nn. 4971/4040
<i>Allegati alla pratica :</i>	<u>3353-03115020311505.pdf</u>
chiudi	



Al Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI.

Considerato che l'immobile: Castello di Sambuy, dipendenze, cappella e parco circostante in Strada di Casale n.205, sito nel Comune di S.MAURO TORINESE (TO), segnato in catasto al F. VIII mapp.62-18-19-20-21-22 (parte - fino all'incrocio del prolungamento ideale della linea di confine fra i mapp. 106 e 22 e la linea di confine fra i mapp. 22 e 2 come indicato nell'unico stralcio del foglio di mappa)-mapp. 16-17-40-lettera E- è soggetto alle disposizioni di cui alla legge 1.6.1939 n.1089 sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

Considerato che il monumentale Castello suddetto verrebbe a ricevere grave danno qualora nelle sue immediate vicinanze venissero a sorgere nuove costruzioni che ne alterassero le attuali condizioni di ambiente e di decoro;

Considerato pertanto che ai fini della tutela ~~ambientale~~ del Castello sopracitato è necessario imporre delle particolari prescrizioni nei confronti degli immobili siti nel Comune di S.MAURO TORINESE (TO), segnati in catasto al F.VIII rispettivamente ai mappali:

a) mapp.220-33-37-38

b) mapp.15-106-22 (parte -fino all'incrocio del prolungamento ideale della linea di confine fra i mapp. 106 e 22 e la linea di confine fra i mapp. 22 e 2)- 14-13-11-10-7-8-9-

di proprietà della S.I.R.A.V.I. s.s. di BALBO BERTONE Raimondo conte di Sambuy e BALBO BERTONE Vittorio con sede in S.MAURO TORINESE - Via Martiri della Libertà n.58 e per essa BALBO BERTONE Raimondo nato a Roma il 1.8.1924;

Confinanti rispettivamente con i mappali:

./.





a) mapp.242-218-217-219-216-224-213-212-221- Str.Nazionale da Torino a Casale - mapp.40-62-18-19-20 e 22

b) mapp.22 (parte)- 17-16-40- Str.Nazionale da Torino a Casale-Str.Vecchia del Pedaggio - mapp.2;

Visto l'art.21 della citata legge;

D E C R E T A

Nei confronti degli immobili sopraindividuati vengono dettate le seguenti prescrizioni:

"Le aree libere attualmente destinate a coltivazioni agricole e a prato dovranno mantenere inalterata la loro destinazione. Il terreno dovrà essere mantenuto con il suo attuale profilo naturale e non dovranno effettuarsi interventi che prevedano opere di sterro e riporto di terra che vengano ad alterare il naturale piano del terreno medesimo.

Potrà essere consentita esclusivamente l'edificazione di manufatti a carattere agricolo/rurale purché non destinati ad abitazione. Essi non dovranno superare l'altezza di mt.5 misurati alla quota di colmo della copertura che dovrà essere di tipo tradizionale col manto in coppi, e dovranno rispettare un indice di cubatura pari a 0,01 mc/mq.

Materiali costruttivi e peculiarità cromatiche dovranno rispettare le caratteristiche di quelli comunemente usati nella zona con esclusione del cemento armato e materiali simili.

I progetti delle opere di qualunque genere dovranno essere in ogni caso sottoposti alla preventiva approvazione della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte. Gli eventuali interventi sulla cascina segnata in catasto al F. VIII mapp.10 dovranno rispettare le attuali caratteristiche dell'edificio. Non saranno consentite sopraelevazioni ma solo migliorie a fini igienico-sanitari".

Il Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte viglierà sul rispetto di tali prescrizioni.

Il presente decreto verrà notificato, in via amministrativa, alla S.I.R.A.V.I. s.s. di BALBO BERTONE Raimondo conte di Sambuy e BALBO BERTONE Vittorio e per essa BALBO BERTONE Raimondo con sede in S.MAURO TORINESE (TO) - Via Martiri della Libertà n.58.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte esso verrà quando trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 18 NOV 1981



PIL MINISTRO
IL SOTTOSCRITTO DI STATO
PIL MINISTRO



Alla CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

di TORINO 2°

NOTA DI TRASCRIZIONE

a favore

DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARSTISTICI E STORICI

a carico

Società S.I.R.A.V.I. s.s. di BALBO BERTONE Raimondo conte di SAMBUY
di (1) e BALBO BERTONE Vittorio e per essa BALBO BERTONE Raimondo nato a
ROMA il 1.8.1924 -
domiciliato in S.MAURO TORINESE Via Partiri della Libertà N.58

Su richiesta del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali si domanda, ai sensi e per gli
effetti dell'art. 21 della legge 1° giugno 1939, la trascrizione del decreto ministeriale in da-
ta 18.11. 19.81 notificato a mezzo del messo comunale
di S.MAURO il 19.12. 19.81 che si unisce alla presente in copia
conforme con il quale sono state imposte particolari prescrizioni nei confronti dell'immobile
(2) Castello di Sambuy, dipendenze cappella e parco circostante in

Str. di Casale n° 205 -

sito in Provincia di TORINO Comune di SAN MAURO TORINESE

Frazione di ///// segnato in catasto ai numeri di

F. VIII -a)-mapp.220-33-37-38- b)-mapp. 15-106-22 (parte-fino all'in-
mappa (3) crocio del prolungamento ideale della linea di confine fra i mapp.
106 e 22 e la linea di confine fra i mamm.22 e 2)-14-13-11-10-7-8-9-
confinante (4)

a)-mapp.242-218-217-219-216-224-213-212-221-Str. Nazionale da
Torino a Casale - mapp. 40-62-18-19-20 e 22-
b)- mapp. 22 (parte) - 17-16-40-Str. Nazionale da Torino a Casale- Str.
Vecchia del Pedaggio - mapp. 2 -

TORINO li 1.1.2. 19. 82

- (1) Cognome, Nome, luogo e data di nascita.
- (2) Natura dell'immobile.
- (3) Numeri catastali e delle mappe censuarie.
- (4) Indicare almeno tre confini dell'immobile.



IL SOPRINTENDENTE

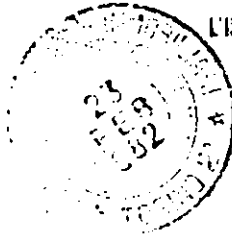


Conservatorio di Registri Immobiliari - Torino II*

Pubblicata il **23 FEB 1982**

Al Gen. H94 e al Part. KOKO

Esatto L. Esatto



L'ISPEZIONE DEL REGISTRO E' STATA FATTA IL 23 FEB 1982

(...)
L'ISPEZIONE E' STATA FATTA IL 23 FEB 1982

NOTALE REGGENTE

Gestione Vincoli *MONUMENTALI*

ID richiesta : >>>>> 3352 <<<<<<<	
Visualizzazione scheda	STATO : 3-Vincolo DA Certificare
<i>TIPO VINCOLO :</i>	0-Vincolo Totale - Vincolo diretto
<i>PROVINCIA :</i>	TO
<i>COMUNE :</i>	SAN MAURO TORINESE
<i>INDIRIZZO :</i>	Strada Casale
<i>NUMERO :</i>	205
<i>POSIZIONE :</i>	
<i>DENOMINAZIONE :</i>	Castello di Sambuy, dipendenze, cappella e parco
<i>DATA :</i>	D.M. 17/11/1981
<i>PROPRIETA' :</i>	Privata
<i>PARTICELLE CATASTALI :</i>	F. 8 part. nn. 62 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 (parte) - 16 - 17 - 40 e part. lettera E
<i>TRASCRIZIONE :</i>	23/02/1982 ai nn. 4972/4041
<i>Allegati alla pratica :</i>	<u>3352-san mauro_castello sambuy.pdf</u>
chiudi	

3569

10 DIC 1939

3116

N. ...

Cal. ...

Risposto il ...



IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che l'immobile Castello di Sambuy, dipendenze cappella e parco
circostante in Strada di Casale n° 205

sito in Provincia di TORINO

Comune di S.MAURO TORINESE

frazione di /// segnato in catasto a numer F.VIII mapp.62-18-19-20-21-22 (parte fino all'incrocio
del prolungamento ideale della linea di confine fra i mapp.106 e 22 e la linea
di proprietà (di ~~comproprietà~~) di Società S.I.R.A.V.I. s.s. di BALBO BERTONE Raimondo
Conte di Sambuy e BALBO BERTONE Vittorio e per essa BALBO BERTONE Raimondo
nat. a ROMA il 1.8.1924

confinante F.VIII mapp. 220-33-38- Str. Nazionale da Torino a Casale - 15-106-
22 (parte) - 2-107-42-85-129-

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè "conserva nel corpo centrale caratteri tipologici ascrivibili al XIV secolo quali murature in mattoni a vista, merlatura (chiusa nell'intervento settecentesco che determinò la sopraelevazione di un piano), cornici in cotto a dentelli. Nel sec. XIX fu ampliato e rimaneggiato con l'aggiunta dei corpi di fabbrica laterali conclusi da torricelle cilindriche e delle dipendenze in stile neogotico. Il parco circostante, all'inglese, conferisce maestosità prospettica al castello".

DECRETA:

l'immobile Castello di Sambuy, dipendenze cappella e parco circostante
in Strada di Casale n° 205 -

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in

S.MAURO TORINESE Via Martiri della Libertà N. 58

a mezzo del messo comunale di S.MAURO TORINESE

A cura del competente Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici
del Piemonte

* di confine fra i mapp.22 e 2 come indicato nell'unito stralcio del foglio di mappa) - mapp. 16-17-40-lettera E -

esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

17 NOV. 1981

Roma, 19



P. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. lo MEZZAPESA

Per copia conforme:

Il Capo della Divisione

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, io sottoscritto, messo del Comune di SAN MAURO T.se ho, in data di oggi, notificato il presente decreto alla Soc. Sizani mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per Dario Lano inviato al ritiro

Data 19-12-1981



RICEVUTO

IL MESSO COMUNALE

[Signature]

Gestione Vincoli MONUMENTALI

ID richiesta : >>>>> 3349 <<<<<<	
Visualizzazione scheda	STATO : 3-Vincolo DA Certificare
<i>TIPO VINCOLO :</i>	0-Vincolo Totale - Vincolo diretto
<i>PROVINCIA :</i>	TO
<i>COMUNE :</i>	SAN MAURO TORINESE
<i>INDIRIZZO :</i>	
<i>NUMERO :</i>	
<i>POSIZIONE :</i>	
<i>DENOMINAZIONE :</i>	Chiesa Parrocchiale gia' Abbaziale con abside e campanile
<i>DATA :</i>	Not. Min. 21/05/1910
<i>PROPRIETA' :</i>	Ente non avente fini di lucro
<i>PARTICELLE CATASTALI :</i>	
<i>TRASCRIZIONE :</i>	
<i>Allegati alla pratica :</i>	<u>3349-03115140311515.pdf</u>
chiudi	



Ad istanza del Ministero della Pubblica Istruzione, a norma dell'Art. 5 della Legge 12 Giugno 1902 N. 185 e degli Art. 86 e 72 del regolamento 17 Luglio 1904 N. 431, ed agli effetti della legge stessa e del suo regolamento, nonchè della Legge 27 Giugno 1903 N. 242 e dell'art. 5 della legge 20 Giugno 1909 N. 364 ed a richiesta del Sindaco del Comune di San Mauro Torinese

io sottoscritto Messo Comunale dello stesso Comune di San Mauro Torinese

San Mauro Torinese ho notificato al Sig. Don Melica

Don Melica
che la Chiesa parrocchiale, già abbaziale, con abside del sec IX e campanile del sec XIII.

è monumento pregevole d'arte e di storia.

Il presente atto di notifica fu redatto in triplice originale dei quali uno fu da me consegnato (1) Don Melica Don Felice Presb.

e gli altri due furono da meritenuti per consegnarli al Ministro dell'Istruzione.



SAN MAURO TOR. SE

, il 31 1900

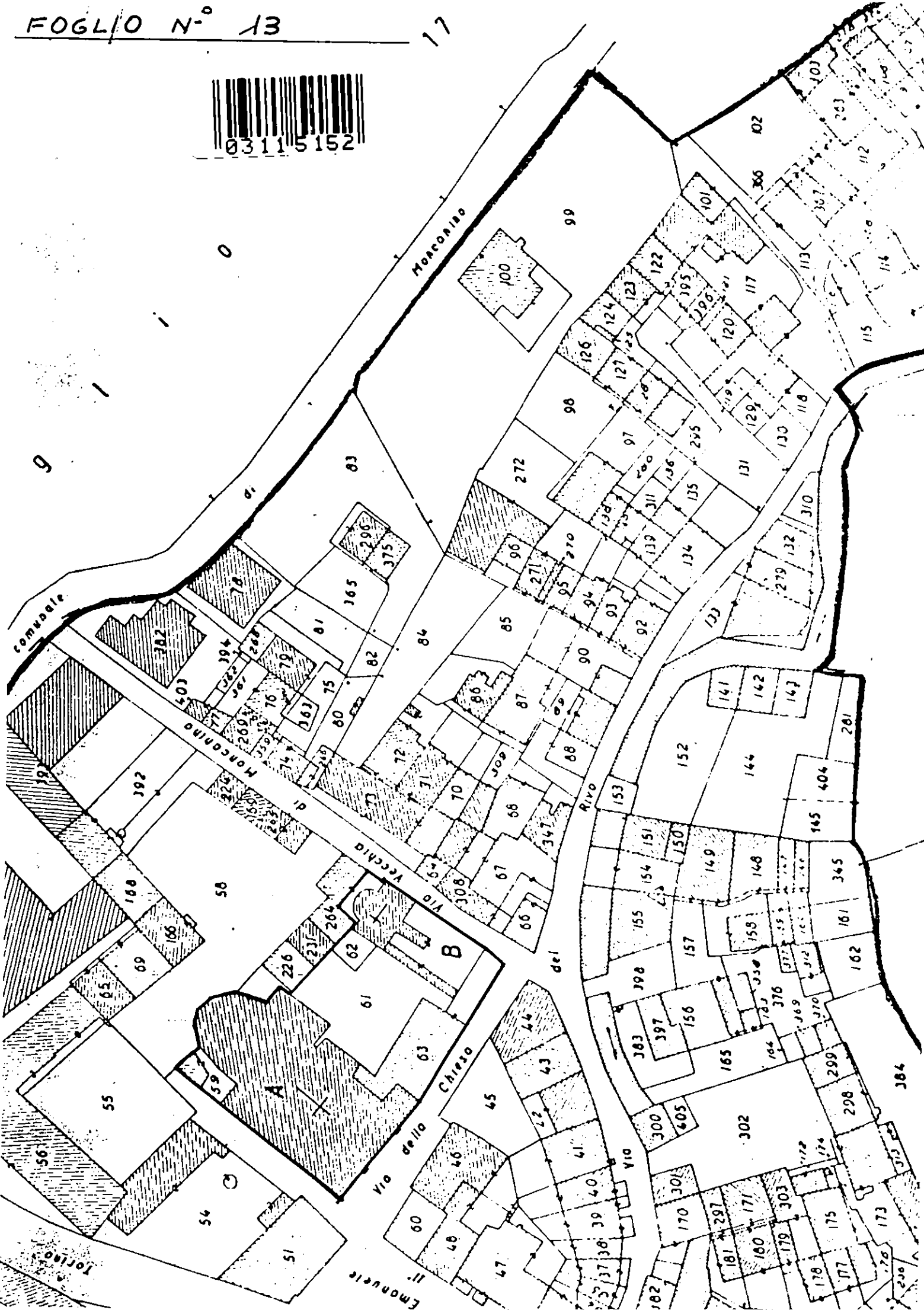
FIRMA DEL CONSEGNETARIO DELL'ATTO

IL MESSO COMUNALE

Don Melica Don Felice Presb. Bruno Francesco

(1) Art. 139 del Codice di Procedura.





Gestione Vincoli *MONUMENTALI*

ID richiesta : >>>>> 3350 <<<<<<	
Visualizzazione scheda	STATO : 3-Vincolo DA Certificare
<i>TIPO VINCOLO :</i>	0-Vincolo Totale - Vincolo diretto
<i>PROVINCIA :</i>	TO
<i>COMUNE :</i>	SAN MAURO TORINESE
<i>INDIRIZZO :</i>	
<i>NUMERO :</i>	
<i>POSIZIONE :</i>	
<i>DENOMINAZIONE :</i>	Resti del chiostro e di mura dell'antica abbazia di S. Mauro e del giardino della canonica
<i>DATA :</i>	Not. Min. 21/05/1910
<i>PROPRIETA' :</i>	Ente non avente fini di lucro
<i>PARTICELLE CATASTALI :</i>	
<i>TRASCRIZIONE :</i>	
<i>Allegati alla pratica :</i>	<u>3350-03115160311516.pdf</u>
chiudi	

Gestione Vincoli MONUMENTALI

ID richiesta : >>>>> 6314 <<<<<<	
Visualizzazione scheda	STATO : 1-Vincolo Certificato
<i>TIPO VINCOLO :</i>	-
<i>PROVINCIA :</i>	TO
<i>COMUNE :</i>	SAN MAURO TORINESE
<i>INDIRIZZO :</i>	Strada Comunale della Basilica di Superga
<i>NUMERO :</i>	370
<i>POSIZIONE :</i>	vedi anche Torino e Baldissero T.se
<i>DENOMINAZIONE :</i>	Complesso della Basilica di Superga
<i>DATA :</i>	D.D.R. 13/12/2010
<i>PROPRIETA' :</i>	Ente
<i>PARTICELLE CATASTALI :</i>	NCT Fg.20 partt.186,187
<i>TRASCRIZIONE :</i>	24/02/2011 ai nn.6627/4561
<i>Allegati alla pratica :</i>	decreto 6314-Torino_Complesso della Basilica di Superga.pdf
chiudi	



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio"* e s.m.i. di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"* e s.m.i., ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004;

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 15 febbraio 2010 registrato dalla Corte dei Conti in data 29 aprile 2010, reg.6, fgl.331, è stato attribuito al dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

VISTA la nota ricevuta il 15/09/2010 con la quale l'Agenzia del Demanio ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere delle Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale n.08/10 del 21/10/2010;

RITENUTO che l'immobile;

- Denominato COMPLESSO DELLA BASILICA DI SUPERGA
- Provincia di Torino
- Comune di Torino, San Mauro T.se, e Baldissero T.se
- Sito in Torino - Strada Comunale della Basilica di Superga n. 370

-Distinto al N.C.E.U. Comune di Torino: Fg.168 partt. 329, 330 sub.1 (graffate), (corrispondente al N.C.T. Fg.1198 partt. 23, 24, 26) e al N.C.T. Fg.1198 partt. 21, 22, 25, 37, 51, 52; al N.C.T. Comune di Baldissero Torinese Fg.12 partt. 1, 3, 4, 6, 124, al N.C.T. Comune di San Mauro Fg. 20 partt.186, 187, come meglio evidenziato dall'allegata planimetria catastale; riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

il bene denominato "COMPLESSO DELLA BASILICA DI SUPERGA" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio -servizio pubblicità immobiliare- dalla Direzione Regionale ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 13 DIC, 2010



IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Mario TURETTA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Relazione storico-artistica: Torino – Complesso della Basilica di Superga Strada comunale della Basilica di Superga, 370

Il complesso architettonico della Basilica di Superga sorge sull'omonimo colle ad est di Torino. Fu fatta costruire dal re Vittorio Amedeo II come ringraziamento alla Vergine Maria, dopo aver sconfitto i francesi che assediavano Torino nel 1706.

Nei primi mesi dell'1716, la data è incerta, Vittorio Amedeo diede ufficialmente l'incarico a Filippo Juvarra di costruire una Basilica sul colle di Superga. Il primo progetto di costruzione elaborato da Juvarra era irrealizzabile a causa della conformazione geografica del colle. Bisognava quindi, scavare il colle per abbassarne la cima. Nel maggio del 1716 iniziarono i lavori e l'abbassamento del colle di circa quaranta metri. Nel corso dei lavori risultò che l'area, non era sufficiente a formare un piazzale con le dimensioni richieste da Juvarra, il Re dovette perciò comprare altri appezzamenti di terreni da alcuni privati.

L'edificazione iniziò il 20 luglio 1717, e si protrasse per quattordici anni. Venne inaugurato nel 1731, alla presenza del re Carlo Emanuele III di Savoia. Fu inaugurata il 31 ottobre ed il giorno seguente fu aperta al pubblico con una solenne celebrazione mentre la consacrazione della Basilica venne effettuata nel 1749.

Nel 1800 si era avanzata l'ipotesi di trasformare la basilica in un "Tempio della Riconoscenza". Le tombe dei Savoia, che erano ivi tumulate, rischiavano di essere traslate altrove per lasciar posto alle ceneri dei piemontesi caduti al fianco dei giacobini: nulla di ciò venne effettuato.

Nel 1884 è stata aperta una tranvia con un originale sistema funicolare realizzato dalla ditta Agudio di Torino che collegava la sommità della collina di Superga (a poche centinaia di metri dalla Basilica) con il quartiere Sassi in Torino; tale sistema di trazione venne tenuto in servizio per 50 anni poi trasformato nel 1934 in tranvia a cremagliera a dentiera con alimentazione elettrica a terza rotaia. La linea è tuttora in funzione con il materiale rotabile del 1934 (le motrici) e del 1884 (i vagoni).

Il complesso fu considerato vincolato nel 1966 ai sensi dell'art. 4 della legge 1089/39 e dal D.M del 24.2.1966.

La **Basilica** è a pianta circolare, con un prolungamento longitudinale verso il presbiterio, il pavimento di marmo colorato è a rosoni circolari; all'interno si aprono due cappelle principali e quattro secondarie con opere di Sebastiano Ricci (S. Luigi, Re di Francia, che mostra la corona di spine in presenza di S. Remigio, Vescovo di Reims, e il martirio di S. Maurizio e compagni) Claudio Francesco Beaumont (rappresentanti una S. Carlo Borromeo che distribuisce l'Eucaristia agli appestati di Milano, l'altra la Beata Margherita di Savoia con accanto il Salvatore), Bernardino Cametti (gruppo marmoreo al centro dell'altare maggiore, che illustra il beato Amedeo di Savoia e la battaglia di Torino del 1706). Sulla sinistra dell'altare vi è la cappella del voto, fatta costruire perché servisse ai convittori da coro invernale e solo in un secondo momento venne allestita con statua della Madonna davanti alla quale pregò il re prima della battaglia contro i francesi del 1706. Poco oltre, tramite un maestoso scalone di marmo e poi una galleria, si accede alla cripta, a forma di croce latina con ai lati del braccio trasversale due cappelle sottostanti una al lato della sacrestia, e l'altra il lato della cappella del voto: nel braccio di sinistra si trova la Sala degli Infanti e in quello di destra la Sala delle Regine, (1773 – 1778), ornata di marmi e stucchi, dove vi sono le statue della Fede, della Carità, della Speranza e del Genio delle Arti, opere di Ignazio e Filippo Collino (1778), la Pietà dell'altare ad Agostino Comacchini. Al centro vi è la tomba di Carlo Alberto, nelle cappelle le tombe di Vittorio Amedeo II, e di Carlo Emanuele III, con Battaglia di Guastalla di Collino (1788).

Nel vano semicircolare al termine dello scalone vi è una scultura di marmo di Carrara, collocata nel 1878 raffigurante S. Michele Arcangelo che sconfigge il demonio.

Una scala a chiocciola interna alla Basilica conduce sulla balconata esterna del tamburo della cupola, dove si ha una vista panoramica del suo complesso. La cupola poggia su una struttura divisa in due ordini. Il primo ordine è costituito da otto colonne scanalate di marmo grigio. Il secondo ordine è costituito dalla balaustra in legno scuro e dal tamburo, tramezzato da otto finestroni ritmati da otto colonne rudentate di marmo di Gassino o da altre otto di marmo di Brossasco, queste ultime sono tortili per un terzo del fusto. Percorrendo lo spazio sottostante alla cupola si arriva alla balaustra di marmo scuro di Frabosa, la si sorpassa per mezzo di un cancello in ferro battuto e si arriva al presbiterio. Alla destra si trova la sacrestia sovrastata da una cupola terminante in un lanternino ellittico; la sacrestia è arredata con armadi in legno di noce disegnati da Juvarra. Alla sinistra invece si trova una cappella modesta, con tre finestre rettangolari e una lunetta.

Nella parte retrostante la basilica si sviluppa intorno a un chiostro e lungo l'asse longitudinale il convento a due piani fuori terra, con prospetti a doppia sequenza di archi. Il chiostro è caratterizzato al centro da un giardino all'italiana, decorato con siepi di bosso che creano un motivo a labirinto, al centro del giardino è situato il pozzo-cisterna per raccogliere l'acqua piovana proveniente dai tetti, coperto da un tettuccio a forma di pagoda cinese realizzato nel 1738 da Luca Baretta. Dal chiostro si accede alla sala dei papi, o refettorio estivo della Reale Congregazione di Superga, dove dal 1876 sono allineati alle pareti i ritratti di tutti i papi ascesi al soglio pontificio. Il convento fa parte del un complesso di circa 4 mila metri quadri, che si affacciano al chiostro della Basilica e ai versanti di Superga che guardano su Pino Torinese, Chieri e Torino. Sono ambienti di grande respiro architettonico, nati come luogo di raccoglimento e studio per poter accogliere 12 sacerdoti "studiosi", riuniti dalla "Reale congregazione" alla quale era affidato il compito di formare la gerarchia religiosa del Regno sabauda e di mantenere il culto nella Basilica. la Congregazione operò fino al 1832.

Alcune stanze del primo piano del Convento costituivano l'appartamento Reale come residenza d'appoggio dei Savoia, per ospitarli durante le loro brevi visite a Superga, vi sono: anticamera, prima sala di ricevimento, gabinetto da toeletta, sala verde e sala rosa. Faceva parte delle stanze reali al piano inferiore anche il Salone del Re, destinato alle cerimonie.

L'imponente facciata della Basilica è preceduta da una scalinata che porta al pronao tetrastilo che accentua l'importanza scenografica del complesso ed è sormontata da un'alta cupola che domina il paesaggio circostante tra due campanili gemelli che si innestano sulle ali dell'annesso convento.

La chiesa sorge su una piattaforma balastrata, posta su un ampio piazzale adibito a parcheggio. A lato della Basilica, un monumento eretto nel 1902, ad opera dello scultore milanese Tancredi Pozzi, ricorda l'uccisione del re Umberto I avvenuta due anni prima a Monza. E' composto da una colonna in granito sormontata da un'aquila trafitta da una freccia con ai piedi un guerriero celtico e la Corona Ferrea in bronzo, simbolo della monarchia.

Intorno alla Basilica, vi è un camminamento che si affaccia sulle circostanti estensioni boschive, offrendo l'opportunità di osservare la collina tutt'intorno, che scende con un declivio molto pronunciato. Il camminamento si sviluppa fiancheggiando i muri della Basilica da un lato ed aggettando verso i boschi di cui è il belvedere.

Sul versante est, all'esterno, dietro la chiesa una lapide segna il punto in cui si schiantò nel 1949 un aereo con trentuno persone a bordo, tra cui tutti i componenti della squadra di calcio del Torino.

Lungo l'ultimo tratto della Strada comunale della Basilica di Superga, sul lato sinistro si trovano quindici piloni votivi realizzati tra il 1794 e 1795 ad opera di Francesco Valeriano Dellala di Beinasco, per volere della Congregazione della Basilica, e dipinti dal Piantini.

In corrispondenza del sagrato, lato a valle, si apre una piazzola, poco raggiungibile con ai lati alcune aiuole verdi e sponde prative circostanti il Belvedere.

La Basilica già dal momento della sua progettazione da parte dello Juvarda vuole essere un "elemento in dialogo con lo spazio, inteso in senso naturale geomorfologico e in senso ideale, astratto e geometrico punto di fuga di visuali "perfezione di proporzioni e volumi...connaturale nello spazio" (1); la cornice ambientale carica di valenze paesaggistiche, la cui bellezza si nota già guardando dal basso, da Torino la rende tale.

La prospettiva e il panorama naturale infatti, ad oggi, sono garantiti dai terreni circostanti inclusi come pertinenze accessorie necessarie ai fini della tutela dell'intero complesso ai sensi degli artt.10 e 12 del D.Lgs. 42/2004

(1) C. PALMAS, op.cit.

Fonti documentarie

Siti web: www.basilicadisuperga.com;

it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Superga;

www.parrocchie.it/torino/basilicasuperga/

C. PALMAS, La Basilica di Superga. Restauri 1989-1990, 1990 Torino

Torino, 13 DIC. 2010



Visto: IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Mario Turetta

arch. Norma ALESSIO

Comune di SAN MAURO TORINESE
#9.20

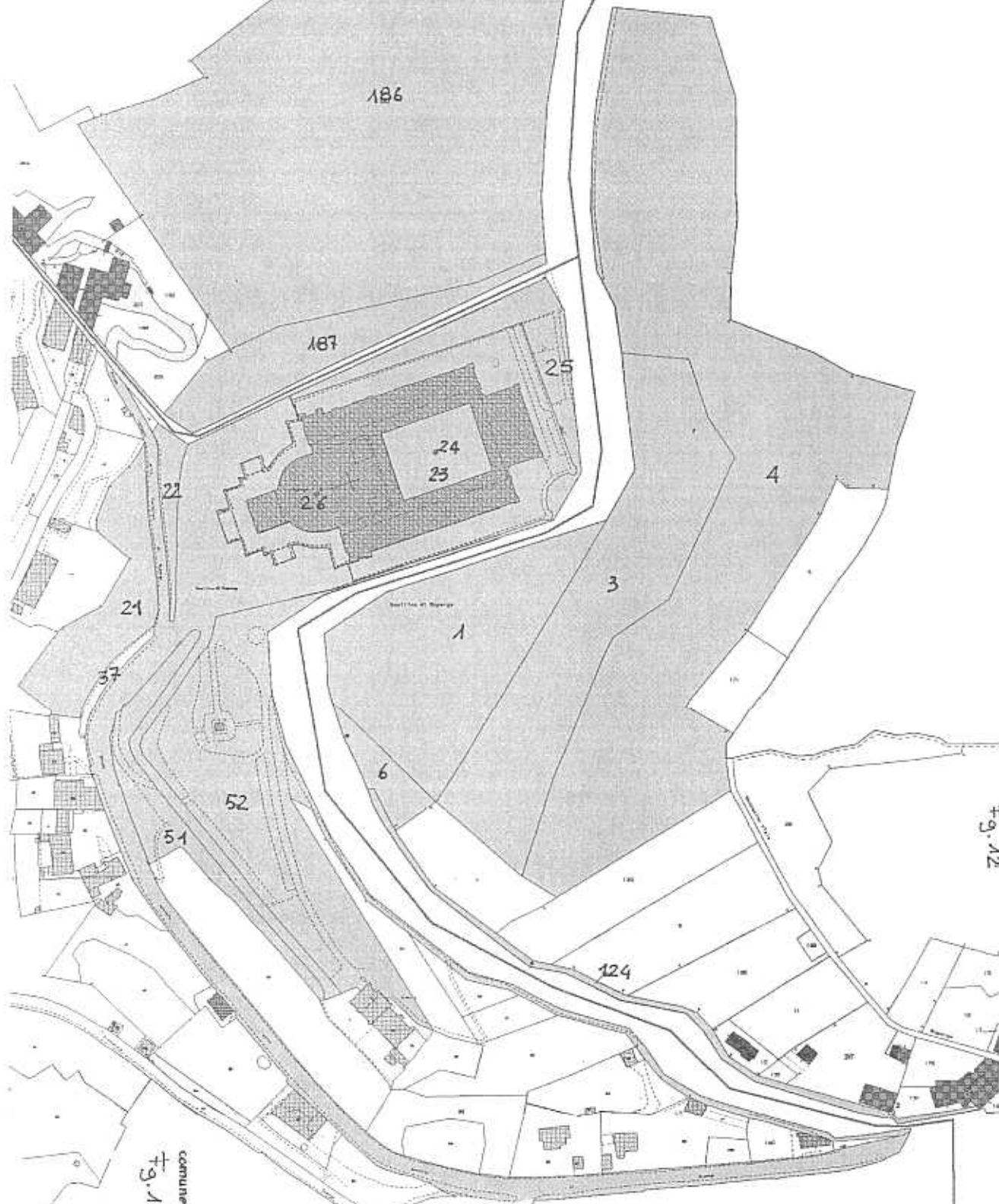


13 DIC. 2010

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Mario Turetta

Mario Turetta

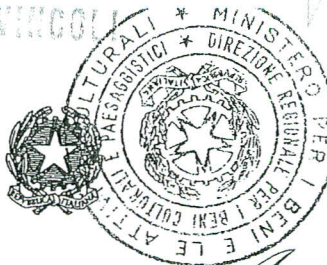
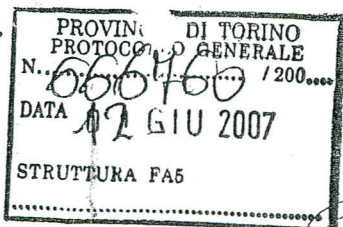


Comune di BALDISSERO
#9.12

Comune di
#9.14

Gestione Vincoli MONUMENTALI

ID richiesta : >>>>> 3610 <<<<<<	
Visualizzazione scheda	STATO : 1-Vincolo Certificato
<i>TIPO VINCOLO :</i>	0-Vincolo Totale - Vincolo diretto
<i>PROVINCIA :</i>	TO
<i>COMUNE :</i>	SAN MAURO TORINESE
<i>INDIRIZZO :</i>	
<i>NUMERO :</i>	
<i>POSIZIONE :</i>	
<i>DENOMINAZIONE :</i>	Palazzina A del Centro Torinese di Solidarieta'
<i>DATA :</i>	31/05/2007
<i>PROPRIETA' :</i>	Provincia
<i>PARTICELLE CATASTALI :</i>	NCEU del Comune di Torino F. 168 part. nn. 22-28 NCT del Comune di Torino F. 1198 part. n. 3 NCT del Comune di S. Mauro F. 20 part. n. 191 parte
<i>TRASCRIZIONE :</i>	03/7/2007 ai nn. 20664/35689
<i>Allegati alla pratica :</i>	<u>3610-san mauro_palazzina A.pdf</u>
chiudi	



AI SENSI DI LEGGE SI ATTESTA CHE
LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA DA
N. 6 FOGLI E' CONFORME
ALL'ORIGINALE.
TORINO, LI 05 GIU. 2007

geom. Silvana Falombo

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

AREA BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

9312

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte conferito al dott. Mario Turetta;

Visto il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota del 03/01/2006 ricevuta il 09/01/2006 con la quale la Provincia di Torino, in qualità di proprietaria, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale del 04/04/2007;



SERVIZIO PATRIMONIO
Geom. Franco PERACCHIONE



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

AREA BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Ritenuto che l'immobile

Denominato "Palazzina A del Centro Torinese di Solidarietà Superga"

provincia di TORINO

comune di TORINO

sito in Strada Funicolare Superga n. 47

Distinto al C.F. del Comune di Torino al Foglio n. 168 particelle nn. 22 -28 (corrispondente al C.T. del Comune di Torino al Foglio n. 1198 particella n. 3 e al C.T. del Comune di San Mauro al Foglio n. 20 particella n. 191 parte), come dalle allegate planimetrie catastali, presenta interesse ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA:

il bene denominato "Palazzina A del Centro Torinese di Solidarietà Superga", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 31 maggio 2007



IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Mario Turetta





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

AREA BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Relazione: Torino – Centro torinese di solidarietà Superga – Strada Funicolare Superga 47

La costruzione degli immobili che compongono il complesso risale probabilmente alla seconda metà del XIX sec., in quanto risulta che nella cartografia storica del 1866 non vi siano ancora tracce di questi edifici.

Nel 1894 esisteva unicamente parte del fabbricato A, che riveste l'interesse particolarmente importante, anche se con forma e dimensioni differenti dall'attuale; i restanti fabbricati sono pertanto da collocarsi in periodi più recenti.

Dal carteggio conservato negli archivi risulta che il nucleo principale della struttura fosse destinato ad albergo - ristorante verso la fine del 1800. Presso l'Archivio Storico della Città di Torino è stato ritrovato un progetto datato 1910 riguardante la sopraelevazione del fabbricato principale a nome delle Suore Orsoline di Superga ed a firma dell'Ing. Salvadori.

La Provincia di Torino acquistò il complesso edilizio nel 1929 per adibirlo ad Istituto Provinciale per l'Infanzia e questa destinazione rimase fino al 1977.

Nel 1960 la Provincia procedette all'acquisto di ulteriori mq. 18.500 circa di terreno dalla Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Superga portando così l'intera proprietà ad occupare una superficie di mq. 30.800 circa.

Dal 1989 l'intera struttura è utilizzata in comodato da una cooperativa di solidarietà per scopi sociali.

Il complesso immobiliare è situato nelle immediate vicinanze della stazione di arrivo della ferrovia a cremagliera Sassi - Superga ed è ricompreso in un appezzamento di terreno che si estende parte sul territorio del Comune di Torino e parte sul Comune di San Mauro Torinese.

Il fabbricato principale (A) di mq. 2.950 circa, con impianto a forma di T, è costituito da quattro piani fuori terra di cui due di essi risultano avere un lato controterra in quanto l'intera struttura è adagiata su un pendio abbastanza inclinato.

La fronte principale, a nord est, infatti presenta l'ingresso a livello del terzo piano: essa è scandita da una coppia di colonne corinzie di ordine gigante ai lati della porta, che reggono una cornice con mensole, ed è sormontata da un frontone mistilineo al di sopra della linea del tetto.

I prospetti sono in intonaco e sono scanditi verticalmente da una sequenza di lesene, prive di capitello che si intervallano tra le finestre rettangolari architravate, e orizzontalmente da una sola cornice marcapiano alla quota del solaio dell'ultimo livello.

Gli interni sono stati rimaneggiati per quanto riguarda le finiture, mentre il vano scala conserva ancora la ringhiera originale.

Il piano terreno comprende locali ad uso reception, uffici amministrativi, infermeria, due piccole sale ed un salone; il primo piano è interamente occupato da camere con relativi servizi utilizzati dagli ospiti della comunità, la sala pranzo, la lavanderia ed alcuni locali accessori; nel secondo piano parzialmente controterra è ubicata la cucina, la palestra, servizi igienici e locali di servizio.

Torino, 28 maggio 2007

Visto: IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Mario Turetta

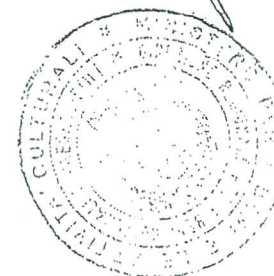
Arch. Luisa Papotti



N=4992700

E=1402800

MINISTERO PER IL
TERITORIO REGIONALE



31 MAG. 2007

IL DIRETTORE REGIONALE

Dr. Mario TURBETTA

Mario Turbetta



Particella: 4

25-Mag-2007 10:05
Prot. n. 547560/2007

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

Comune: TORINO
Foglio: 1198

Gestione Vincoli MONUMENTALI

ID richiesta : >>>>> 6303 <<<<<<	
Visualizzazione scheda	STATO : 1-Vincolo Certificato
TIPO VINCOLO :	1-Vincolo Parziale - Vincolo indiretto - Zona di Rispetto
PROVINCIA :	TO
COMUNE :	SAN MAURO TORINESE
INDIRIZZO :	Strada Moncanino
NUMERO :	104
POSIZIONE :	
DENOMINAZIONE :	Complesso della Villa Solei
DATA :	D.D.R. n. 17 del 28/01/2011
PROPRIETA' :	privata
PARTICELLE CATASTALI :	Catasto Fabbricati al Fg. 18 part. n. 332 sub. 2 (graffata con la part. n. 339), part. n.131 sub. 1 (graffata con la part. n. 338 sub. 2), part. n. 129 sub. 3 (graffata con la part. n.332 sub. 3) il tutto corrispondente al Catasto Terreni al Fg. 18 partt. n. 129, 332, 131, 338, 339
TRASCRIZIONE :	15/03/2011 ai nn. 10589/6830
Allegati alla pratica :	6303-san mauro_villa solei.pdf
chiudi	



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 costituente il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e s.m.i.;

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 15 febbraio 2010 registrato dalla Corte dei Conti in data 29 aprile 2010, reg.6, fgl. 331, è stato attribuito al dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

VISTA la nota prot. 25143 del 23/11/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Cuneo, Asti, Vercelli, Biella ha proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione di una dichiarazione di interesse culturale ai sensi della Parte II, Titolo I del citato Decreto Legislativo n. 42/2004 dell'immobile appresso descritto;

RICHIAMATA la nota prot. 27285 del 22/12/2010 con la quale è stato avviato il procedimento per la dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi degli art. 13 e 14 del D.lgs 42/2004 dell'immobile denominato "**Complesso Villa Solei**" sito in provincia di **Torino**, Comune di **San Mauro Torinese**, **Strada Moncanino n. 104**, distinto al **Catasto Fabbricati al Fg. 18 part. n. 332 sub. 2 (graffata con la part. n. 339), part. n.131 sub. 1 (graffata con la part. n. 338 sub. 2), part. n. 129 sub. 3 (graffata con la part. n.332 sub. 3) il tutto corrispondente al Catasto Terreni al Fg. 18 partt. n. 129, 332, 131, 338, 339** come meglio individuato nella allegata planimetria catastale;

RITENUTO che il bene sopra descritto presenta interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 del citato Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA:

ai sensi degli art. 10 e 13 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 l'immobile denominato "**Complesso Villa Solei**" sito in provincia di **Torino**, Comune di **San Mauro Torinese**, **Strada Moncanino n. 104**, distinto al **Catasto Fabbricati al Fg. 18 part. n. 332 sub. 2 (graffata con la part. n. 339), part. n.131 sub. 1 (graffata con la part. n. 338 sub. 2), part. n. 129 sub. 3 (graffata con la part. n.332 sub. 3) il tutto corrispondente al Catasto Terreni al Fg. 18 partt. n. 129, 332, 131, 338, 339** come meglio individuato nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di San Mauro Torinese a cura del competente Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Cuneo, Asti, Vercelli, Biella e il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la competente Agenzia del Territorio ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il provvedimento è ammessa proposizione di ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, a norma dell'art. 7 e ss del D.Lgs del 2 luglio 2010 n. 104 - "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo" e successive modificazioni; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199."

Torino, 28 GEN. 2011

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Mario TURETTA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI TORINO,
CUNEO, ASTI, BIELLA, VERCELLI

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

OGGETTO: **SAN MAURO TORINESE (TO)** "Complesso Villa Solei" – Strada Moncanino n. 104

La Villa Solei e la Torre di Moncanino, con edifici annessi, si trovano su di un avallamento della collina di San Mauro Torinese: la Villa è visibile dalla strada comunale di Moncanino dove all'ingresso si intuisce il volume rettangolare compatto a due piani fuori terra impostato su di una basamento con parapetto a balaustini dove in leggero aggetto quattro semicolonne scanalate di granito rosa di Baveno con capitello corinzio inquadrano le aperture rettangolari sovrapposte e sorreggono un'alta trabeazione con coronamento a balaustra con quattro statue in corrispondenza dei sostegni, mentre due lesene lisce terminali inquadrano il prospetto, sottolineato assialmente da un timpano triangolare sopra la porta centrale. La stessa impostazione classicista è sviluppata nel prospetto principale verso nord ove, dal basamento con scalinata si elevano analoghe semicolonne binate di granito e due lesene d'intonaco terminali con capitelli corinzi; al centro è posta una grande porta con soprastante lunetta semicircolare mentre una balconata a balaustra sormontata da statue corona la facciata verso il giardino; gli altri due prospetti sono meno elaborati: semplici cornici inquadrano le aperture ove permangono le lesene terminali a sorreggere la trabeazione mentre a sud il prospetto si evidenzia con due balconcini e si eleva di un piano per le mansarde coperte da un tetto in lose. Al di sotto del terrazzo a livello del piano terra è ricavata una serra con arcate a tutto sesto, raggiungibile da una scala esterna che raccorda i due livelli del giardino; la scala, caratterizzata da rivestimenti in pietra calcarea alternata ad intonaco liscio, racchiude dentro l'arcata centrale alle rampe, una grotta con volta lavorata a mosaico di piccoli ciotoli bianchi e neri.

Internamente la villa presenta un grande salone in corrispondenza del prospetto aulico verso nord, ove lesene scanalate con capitelli compositi sorreggono una trabeazione con elaborato fregio a stucco con motivi a girali ripetuti anche nelle campiture della volta a padiglione con pannelli a carattere mitologico mentre sulle pareti quattordici rappresentazioni dipinte da Francesco Gonin (1) raffigurano le quattro stagioni con scene di vita campestre e putti; tra le lesene centrali grandi specchi, mentre una statua in marmo bianco raffigurante una giovane donna è posta davanti alla specchiera fronteggiante l'ingresso. Il pavimento è in seminato mentre altre sale di rappresentanza con pavimenti in legno sono poste simmetricamente al salone centrale; una semplice scala a rampe contrapposte entro il vano con soffitto piano a rosoni di stucco conduce alle camere del primo piano.

A levante della Villa si eleva un piccolo edificio, per il custode, a pianta rettangolare, a due piani fuori terra con mansarda, presenta un balcone ligneo e tracce di dipinti di gusto neogotico mentre un pozzo è affiancato alla casa.

A nord della Villa si sviluppa il giardino ricavato sopra un grande terrazzamento sostenuto da muraglioni con balaustre ove diversi alberi d'alto fusto sono posti a contorno entro percorsi inghiaati; aiuole rettangolari ed aree circolari delimitate da siepi si estendono verso nord affiancando i bassi fabbricati rustici che inglobano la Torre del belvedere mentre verso est una grande vasca d'acqua a pianta ottagonale allungata è attorniata da statue in marmo.

La Torre del belvedere, nota come Torre di Moncanino, è l'elemento caratterizzante la proprietà e l'intera collina circostante, essendo alta 52 metri: a sette lati, in stile neogotico, si contraddistingue per sei livelli sovrapposti raggiungibili da una scala interna in legno che si diparte dalla quota del terrazzo piano sopra i rustici: i primi due livelli si distinguono per le monofore a sesto acuto appaiate,

quindi trifore sempre a sesto acuto sorreggono una balaustra elaborata mentre negli ultimi tre livelli monofore ancora a sesto acuto di dimensioni degradanti sorreggono parapetti traforati. La base della torre è invece accessibile dalla strada comunale dove una galleria con arco a sesto acuto aperto nel muraglione perimetrale si contrappone agli archi a tutto sesto della volta a botte costolonata sottostante alla parte terminale del giardino; un percorso pavimentato recentemente porta all'ingresso della Torre ricavata sotto un'arcata a sesto acuto sovrastata da un elaborato stemma tra leoni rampanti.

Il complesso deriva il suo nome dal primo proprietario Bernardo Solei esponente di rilievo degli anni centrali dell'Ottocento della borghesia imprenditoriale torinese come produttore di tessuti per arredi e tappezzerie, fornitore di Casa Reale, il cui ritratto compare in un album di disegni del citato Francesco Gonin (2), autore dei dipinti del salone, decorato a partire dal 1871 secondo la datazione riportata da Bruno Fattori e Orazio Geraci (3).

Il Solei acquistò terreni e vari edifici sulla collina nella regione che prende il nome dal monte Canino accorpando nell'arco di venticinque anni una vasta proprietà ove fece costruire la villa descritta, attribuita da Vittorio Cicala all'architetto Carlo Sada (1809-1873) e datata sempre dal Cicala al 1851. "Il neoclassico Carlo Sada, neogotico suo malgrado" seconda la definizione di Augusto Cavallai Murat (4) evidenzia i canoni stilistici entro i quali Sada ha operato nell'ambito culturale contrassegnato dalla forte influenza di Pelagio Palagi (1775-1860) di cui fu valido collaboratore (5).

E' probabile che da tale collaborazione derivi la realizzazione della torre di Moncanino, datata dal Fattori e Geraci al 1855-1857; solo ulteriori approfondimenti documentari potranno attribuire con certezza l'autore della torre, escludendo però Alessandro Antonelli (1798-1888), riportato dai citati Fattori e Geraci.

La Villa Solei e la Torre di Moncanino costituiscono non solo in ambito locale un esempio di particolare interesse per l'architettura degli anni centrali dell'Ottocento ove si evidenzia l'ambivalente sperimentazione stilistica tra neoclassico e neogotico, mentre utili confronti per l'attività di Carlo Sada quale progettista di ville padronali può essere effettuata con la neopalladiana Villa Revel a Cimena (6), ponendolo tra le personalità artistiche emergenti del periodo risorgimentale.

1. V. Cicala, Ville e castelli d'Italia. Piemonte e Liguria, Milano, 1915, n. 35 (Villa Fossati Reyneri Moncanino).
2. A. Casassa, scheda p) Bernardo Solei in Francesco Gonin 1808-1889 a cura di F. Dalmaso R. Maggio Serra, Torino, 1991, p. 102.
3. B. Fattori O. Geraci, Villa Soley in Le ville di San Mauro. Edifici del '700 e di pregio ambientale, San Mauro, 1985, pp. 73-79..
4. A. Cavallai Murat, Il neoclassico Carlo Sada, neogotico suo malgrado in Il Neogotico nel XIX e XX secolo a cura di R. Bossaglia e V. Terraroli, Milano, 1989 pp. 38-41.
5. A. Cavallari Murat, Riconoscimenti a Carlo Sada, architetto carlalbertino, in Studi e ricerche di storia dell'arte in memoria di Luigi Mallé, Torino, 1981, pp. 199-226.
6. Villa Cimena, l'architettura, il giardino, gli arredi, a cura di B. Camerana, Torino, 2003.

Torino, 19/11/2010

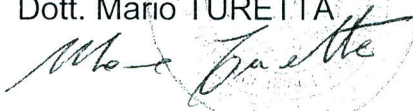
Il Funzionario
Arch. Anna Dondi



Visto: Il Soprintendente
Arch. Luisa Papotti



Il Direttore Regionale
Dott. Mario TURETTA

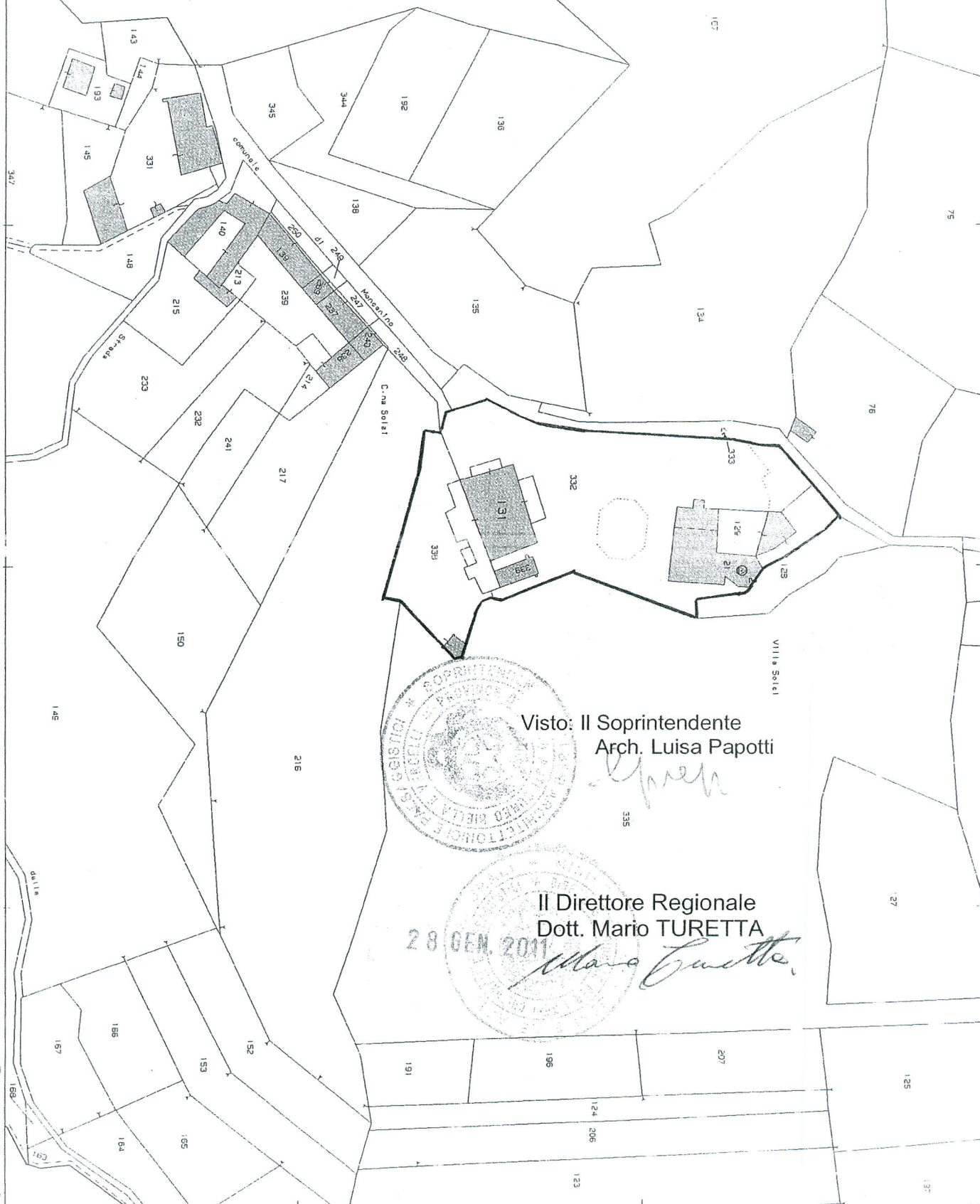


N=300

E=900

Visto: Il Funzionario
Arch. Anna Dondi

Anna Dondi



Visto: Il Soprintendente
Arch. Luisa Papotti

Luisa Papotti

Il Direttore Regionale
Dott. Mario TURETTA

Mario Turetta



28 GEN 2011

Gestione Vincoli MONUMENTALI

ID richiesta : >>>>> 7379 <<<<<<<	
Visualizzazione scheda	STATO : 1-Vincolo Certificato
<i>TIPO VINCOLO :</i>	0-Vincolo Totale - Vincolo diretto
<i>PROVINCIA :</i>	TO
<i>COMUNE :</i>	SAN MAURO TORINESE
<i>INDIRIZZO :</i>	Via Montenero n. 14
<i>NUMERO :</i>	
<i>POSIZIONE :</i>	Regione Benna
<i>DENOMINAZIONE :</i>	Complesso Villa Ulrich
<i>DATA :</i>	DCR 59 del 04/04/2017
<i>PROPRIETA' :</i>	Ente
<i>PARTICELLE CATASTALI :</i>	C.F. al Foglio n. 19 partt. 247-72 e al C.T. al Foglio n. 19 parto 70
<i>TRASCRIZIONE :</i>	22/05/2017 ai nn. 20170/13473
<i>Allegati alla pratica :</i>	7379-delibera 59_17-1.pdf
chiudi	



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE PER IL PIEMONTE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, all'art. 1, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio"* e s.m.i.;

VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del Decreto Legislativo del 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89."*

CONSIDERATO che con Decreto della Direzione Generale Bilancio del MIBACT, del giorno 11 aprile 2016, è stato attribuito all'ingegner Gennaro Miccio l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte;

RILEVATO che l'art. 39 del predetto DPCM 171/2014 individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

VISTA la nota prot. n. 87811 del 13/09/2016 con la quale l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere a seguito di istruttoria della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio competente, trasmesso alla Commissione regionale per il patrimonio culturale del Piemonte il 01/03/2017 con prot.n. 3230;

VISTA la deliberazione espressa con parere favorevole con verbale n. 06 del 29/03/2017 della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Piemonte;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

RITENUTO che l'immobile:

- Denominato **“Complesso Villa Ulrich”**
- Provincia di **Torino**
- Comune di **San Mauro Torinese – Regione Benna**
- Sito in **Via Montenero n. 14**
- Distinto al **C.F. al Foglio n. 19 partt. 247-72 e al C.T. al Foglio n. 19 part. 70** meglio evidenziato nell'allegata planimetria catastale, riveste l'interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.lgs.42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DICHIARA

che il bene denominato **“Complesso Villa Ulrich”** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati è di interesse culturale ai sensi degli artt. 10,12 del Codice e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato a cura della Soprintendenza competente ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune ove ubicato il bene.

Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs.42/2004.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 04 APR 2017

Il Presidente della Commissione Regionale
Gennaro Miccio





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Relazione storico artistica: SAN MAURO TORINESE, Villa Ulrich

L'immobile denominato Villa Ulrich si trova a sud-est della Città di San Mauro, a circa 2 Km dal centro urbano, in posizione dominante e panoramica.

A lato dell'antica strada che portava a Baldissero, ora chiamata via Montenero, a 365 mt di altitudine, sorge la villa che nel 1752 era di proprietà del signor Giovanetti ed era composta da "fabbrica", cappella, forno, giardino, vigne, campi boschi e prati nella regione di Moncanino ossia Ollina.

L'immobile passato prima di proprietà al Barone Franchetti, di cui la tradizione popolare ricorda la ricchezza e l'estrosità, poi Villa Ulrich e infine di proprietà dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, usata come convalescenziario, attualmente è adibito a struttura sociale con funzioni e attività di accoglienza di soggetti vittime di dipendenze, in gestione all'associazione "Gruppo Abele" secondo contratto di comodato con decorrenza dall'anno 1997.

La villa, di origine settecentesca, costruita su un poggio rinforzato sui due lati da un robusto muraglione di sostegno e poco distante dalla chiesetta di San Grato, fu ampliata nel corso dell'Ottocento. L'accesso alla proprietà avviene da Via Montenero n. 14 - Regione Benna - attraverso un primo cancello di ingresso che conduce a un'area adibita a parcheggio. Da qui, varcando un successivo cancello, si accede al giardino dell'immobile che vede la presenza di due altissimi pioppi italiani.

Il compendio consta di un fabbricato, libero su tutti i lati, che si sviluppa su due livelli fuori terra, un piano interrato e di alcuni appezzamenti di terreno agricoli nelle immediate vicinanze.

La villa presenta una planimetria a forma di "L" con lato lungo risalente all'epoca di prima edificazione; il lato corto, presumibilmente, è stato realizzato in periodo successivo. La facciata principale, che non presenta decorazioni o ordini stilistici rilevanti, è organizzata al primo livello con archi ciechi. Per chi osserva la facciata principale gli archi si trovano sulla porzione destra dell'immobile, i primi tre coronano due aperture finestrate, un terzo invece corona la porta d'ingresso all'immobile. Anteposta alla facciata vi è una rampa in muratura, di recente realizzazione, delimitata con ringhiera di ferro lavorato, per accesso disabili. La facciata opposta si compone di aperture finestrate con cadenza regolare. Dalla facciata retrostante si sviluppa perpendicolarmente su lato destro l'ala di un fabbricato, presumibilmente di edificazione successiva all'impianto originario, con caratteristiche stilistiche delle facciate prive di decori e/o ordini architettonici di rilievo. La copertura dell'edificio è di tipo a padiglione con manto di rivestimento in laterizi.

All'interno gli spazi conservano la semplicità e la linearità dell'impostazione originaria fatta eccezione per gli spazi e le risoluzioni architettoniche ad angolo, in corrispondenza degli archi esterni e in asse con il sentiero di accesso: accedendo all'immobile dall'ingresso principale s'individua, sulla destra, un locale angolare adibito a salotto che conserva un pavimento a mosaico e volta decorata; all'esterno un balcone con parapetto in ferro decorato avvolge l'angolo del fabbricato al secondo livello fuori terra, aggraziando l'aspetto della piccola residenza e seguendo schemi compositivi ricorrenti in abitazioni in contesto collinare.

Nell'ingresso trova sbarco la rampa di scale che giunge al piano primo e alle cantine. Alle spalle della scala vi sono due uffici e un servizio igienico oltre alla lavanderia. La sala mensa, sul lato opposto rispetto al salotto, comunica con la cucina. Proseguendo dalla mensa si accede in altro ingresso, accessibile anche dall'esterno, ove trovano ubicazione un'altra rampa di scala per collegamento piano primo e cantine. Oltre alla scala vi è un ascensore. Da quest'ultimo corridoio si accede a ulteriore ampia sala, priva di decorazioni, adibita a oggi adibita a nido/sala gioco. La sala gioco conduce a una stanza-studio e tramite disimpegno si collega ad antibagno con tre wc e



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

ripostiglio. Dal disimpegno si procede nell'ala del fabbricato realizzato successivamente all'edificazione dell'immobile principale. I primi ambienti che lo compongono sono la centrale termica, ripostiglio/dispensa e officina. Questi ultimi ambienti confinano con un laboratorio accessibile unicamente dall'esterno e, sempre con ingresso dall'esterno e indipendente dagli ambienti finora descritti, si trova una sala da pranzo con camera, bagno e cucina. Dalla sala da pranzo si giunge tramite rampa di scale al livello superiore organizzato con due locali laboratorio e wc. Questo piano è circondato da terrazza a tetto che funge da copertura al piano terreno. Il restante piano primo, comunicante con gli ingressi principali a terreno, è organizzato in otto camere con rispettivi servizi, una piccola sala e un ripostiglio. Dal piano primo si giunge ai balconi e a terrazzo laterale. Al piano seminterrato si trovano le cantine adibite a rimessaggio e locali tecnici.

L'edificio è realizzato interamente in muratura portante, i rivestimenti sono principalmente in materiali comuni, quali gres ceramico, e parquet nelle camere e nella zona oggi adibita a gioco. L'immobile si presenta interamente arredato in funzione dell'uso attuale, in buono stato di manutenzione nella zona destinata a struttura di accoglienza. Rifiniture, rivestimenti e infissi interni sono di recente realizzazione e quando diversamente, mantenuti in buone condizioni. La facciata principale del fabbricato, la copertura e gli infissi sono in buone condizioni di manutenzione. La porzione posteriore dell'immobile non presenta il medesimo livello manutentivo del corpo principale. Il piano terreno mostrare un aspetto a rustico per mancanza di rivestimenti e finiture, gli infissi interni ed esterni versano in un precario stato di manutenzione. Il piano primo necessita interventi di manutenzione straordinaria di rivestimenti, finiture e infissi.

La residenza si completa con la sistemazione a giardino dell'area verde, delimitata da una recinzione metallica, muri in pietra e siepi, mentre l'ingresso principale è risolto con una cancellata, tra due pilastri su uno dei quali un lapide riporta l'iscrizione "Convalescenziario Luisa Ulrich". Pertanto l'edificio con il suo giardino costituiscono un insieme del tutto coerente mantenuto anche nelle parti a verde.

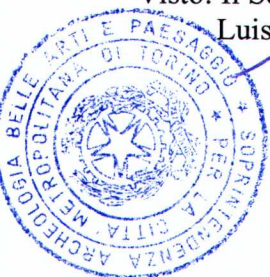
Per quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio, visionato nel corso del sopralluogo dal funzionario incaricato dell'istruttoria, presenti elementi architettonici e tipologici riconducibile al sistema insediativo delle ville settecentesche sorte in contesto collinare, occupando in particolare un ruolo testimoniale quale edificio a destinazione sociosanitaria, e che pertanto detto manufatto abbia valore storico, documentario ed architettonico rivestendo l'interesse culturale ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Torino, li 24/02/2017

Il Funzionario

arch. Angela Maria Farruggia

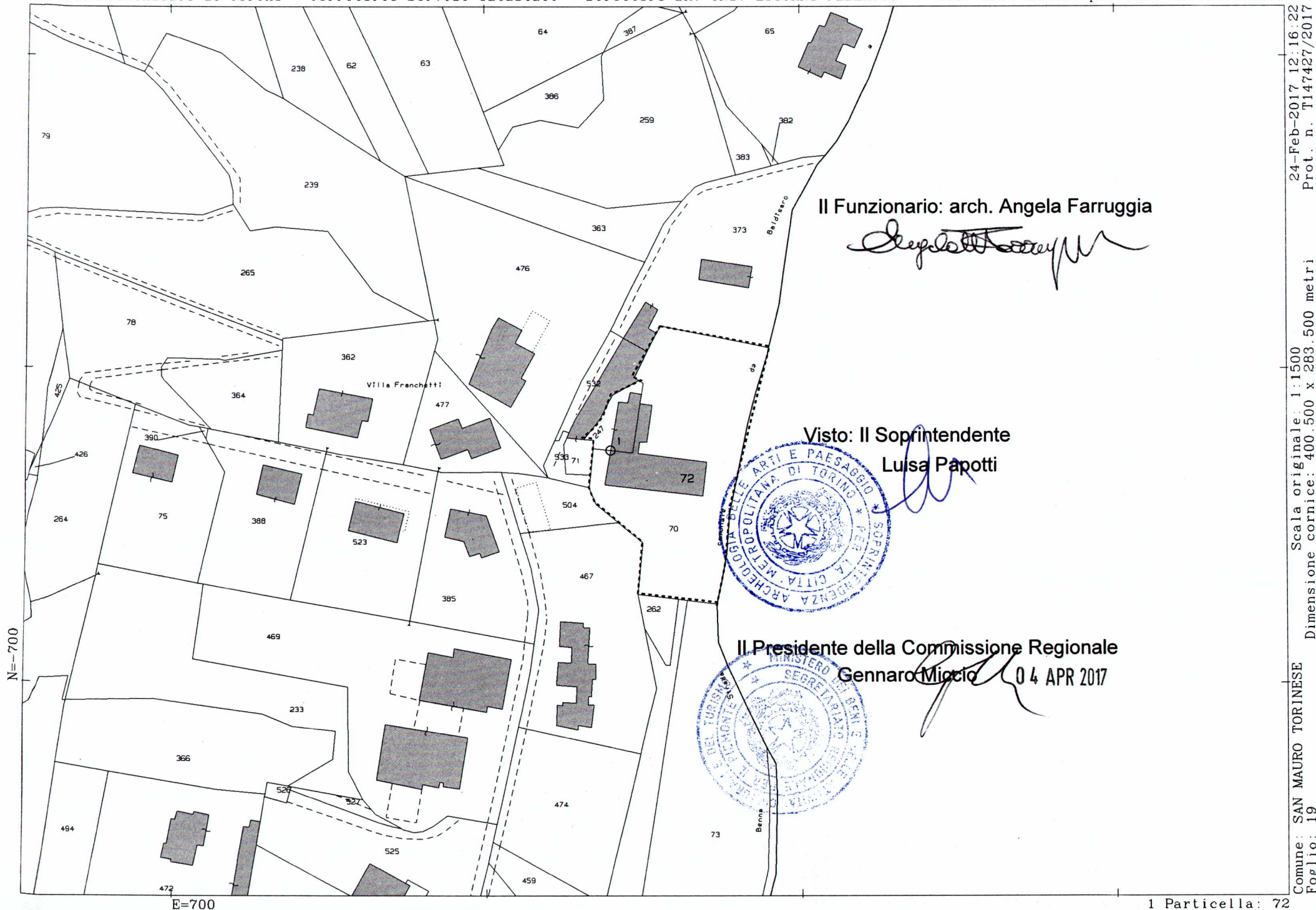
Visto: Il Soprintendente
Luisa Papotti



Il Presidente della Commissione Regionale
Gennaro Miccio



04 APR 2017



Il Funzionario: arch. Angela Farruggia

[Signature]

Visto: Il Soprintendente
Luisa Papotti



Il Presidente della Commissione Regionale
Gennaro Miccio



04 APR 2017

24-Feb-2017 12:16:22
Prot. n. T147427/2017

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400.500 x 283.500 metri

Comune: SAN MAURO TORINESE
Foglio: 19

Gestione Vincoli *MONUMENTALI*

ID richiesta : >>>>> 3354 <<<<<<	
Visualizzazione scheda	STATO : 1-Vincolo Certificato
TIPO VINCOLO :	-
PROVINCIA :	TO
COMUNE :	SAN MAURO TORINESE
INDIRIZZO :	Via delle Pietre
NUMERO :	60
POSIZIONE :	
DENOMINAZIONE :	Villa Danis
DATA :	D.D.R. 28/09/2005
PROPRIETA' :	Privata
PARTICELLE CATASTALI :	NCT F. 20 part. nn. 203 - 123 - 157 e part. lettera D NCEU F. 20 part. nn. 122 - 235
TRASCRIZIONE :	14/3/2006 ai nn. 8216/13086
Allegati alla pratica :	3354-san mauro_villa danis.pdf
chiudi	



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTI i Decreti Legislativi 20 ottobre 1998, n. 368 e 8 gennaio 2004 n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 costituente il "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000, n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la delega rilasciata il 5 agosto 2004 dal Direttore Generale per i Beni Architettonici per il Paesaggio;

VISTA la nota prot. n. 5146 del 17/03/2005 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimento di tutela vincolistica, ai sensi della Parte II, Titolo I del citato Decreto Legislativo n. 42/2004 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Villa Danis" sito in provincia di Torino, Comune di **SAN MAURO TORINESE**, Via delle Pietre n. 60, distinto al N.C.T. al Foglio n. 20 particelle nn. 203-123-157 e particella lettera D (cappella) e al NCEU al Foglio n. 20 particella n. 122 e particella 235, confinante con la particella n. 103, con la Strada Vicinale delle Pietre, con le particelle nn. 158-194-163-234-119-118 e 104, come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 13 del citato decreto Legislativo 42, del 22 gennaio 2004;

DECRETA:

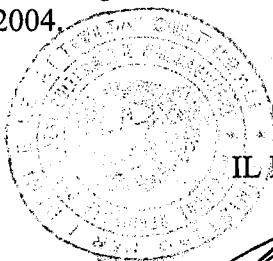
ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 l'immobile denominato "Villa Danis", Via delle Pietre n. 60, meglio individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di **SAN MAURO TORINESE (TO)**:

A cura del competente Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente per territorio ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso al Ministero, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 42.2004.

TORINO, 28 settembre 2005



IL DIRETTORE REGIONALE
DR. Mario TURETTA



*Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte
Piazza San Giovanni, 2 – 10122 Torino*

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

OGGETTO: San Mauro Torinese (TO) – Villa Danis

In Via delle Pietre, inerpicata sulla collina, poco oltre la borgata denominata "I Tetti", indicata in alcune mappe come "Piloni Alti", sorge "Villa Danis".

Dopo aver superato un cancello in ferro battuto, una stradina sterrata costeggia il muraglione di sostegno del terreno su cui sorge la villa, quindi la stradina si immette nel cortile dei fabbricati rurali e raggiunge, il giardino della villa, sostenuto poco oltre l'accesso pedonale, da altro muraglione con archi e portico.

Dal giardino terrazzato, con gazebo, inizia un viale parzialmente alberato, con siepi sagomate in asse ad un piccolo slargo con fondale ad esedra; sull'asse perpendicolare è una loggetta con nicchia per un tavolo tondo con circostante seduta, quindi il percorso raggiunge la cappella dedicata a San Francesco di Assisi Stimaziato (1720 circa).

Adiacente alla Cappella, a navata unica con abside semicircolare, un secondo cancello immette nuovamente su Via delle Pietre costituendo un altro accesso "per permetterne l'uso anche agli estranei".

La villa è un blocco compatto di 3 piani fuori terra, da cui emergono in facciata un porticato a terrazzo ed un timpano mistilineo sul tetto, sul fronte opposto sporge un avancorpo in corrispondenza dello scalone interno: sul prospetto sud-est avanza il volume di un bow-window, su quello opposto è inserita una fontana in pietra. L'edificio è caratterizzato da una finitura ad intonaco monocromatico, dove i vani finestra rettangolari, arcuati al secondo piano, sono raccordati da fasce marcapiano al primo ed al secondo livello. Nella distribuzione interna, l'ampio vano scale, realizzato intorno al 1950 con ringhiera in ferro verniciato e rivestimenti in marmo, si impone come fulcro distributivo ed estetico per inevitabili riferimenti allo scalone delle forbici juvarriano.

Il fabbricato è un "coacervo di stili" dal neoclassico all'eclettismo, testimonianza del permanere dell'abitare sulla collina che circonda Torino secondo la moda manifestatasi soprattutto nel XVIII secolo "che portò le più importanti famiglie torinesi a costruirsi una seconda casa 'per la villeggiatura'. Questa scelta, motivata dal desiderio di essere 'alla pari' e di imitare in piccolo la corte con le sue residenze, fu quasi obbligatoria per la nascente borghesia, per la quale il possedere 'una vigna', come venivano usualmente chiamate queste residenze, rappresentava un punto di arrivo sociale ed economico".

'Vigna' dunque di una certa importanza, benché non riportata nella bibliografia reperita; le notizie più antiche riferite a questa costruzione risalgono al 1752, anno in cui Luigi Romano Dani, figlio ed erede del Senatore Dani, risulta proprietario dell'immobile con cappella, boschi, vigne e prati.

La data è confermata nel 'libro delle mutazioni relativo all'anno 1752' del comune di San Mauro Torinese, redatto dal misuratore Giovan Battista Boijne.

Dopo vari passaggi di proprietà, il 24 giugno 1850 la 'vigna' è acquistata dal signor Giovanni Antonio Ferrero.

La nuova proprietà esegue importanti lavori: quasi sicuramente il fabbricato è sopraelevato di un piano rispetto all'edificio settecentesco, assumendo un'impronta <<neopalladiana>> con la realizzazione di un loggiato aperto e con vari lavori di abbellimento pressoché mantenuti fino al 1941, anno in cui l'edificio è stato fortemente ristrutturato mediante modifiche interne e di facciata, a seguito dell'acquisizione da parte di un nuovo committente.

Il complesso conserva tuttora i tipici elementi della "vigna comprendenti un corpo di fabbrica civile, un rustico, un giardino, un orto e un terreno agricolo destinato alla coltura della vite e della frutta. Le più prestigiose affiancavano alla casa civile una cappella domestica" costituendo un insieme di particolare interesse in ambito locale.

Le citazioni tra virgolette sono tratte da G.VANETTI, *L'edilizia residenziale nel Sei e Settecento*, in G.VANETTI, *Chieri e il suo territorio*, Villanova Monferrato, 1995, pp 124-127.

L'incaricata dell'Istruttoria
Arch. Anna DONDI

Ad

TORINO 04/03/05

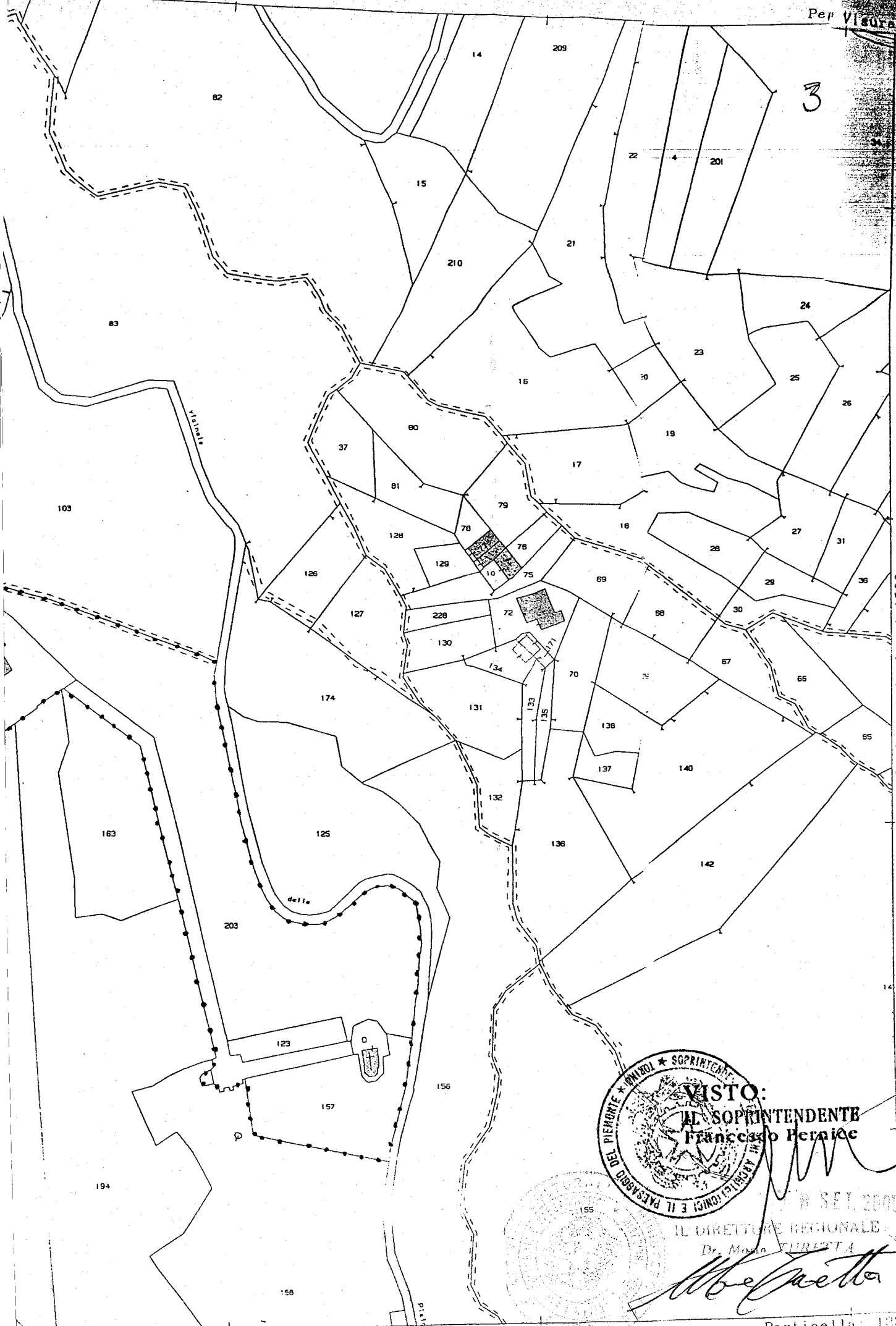
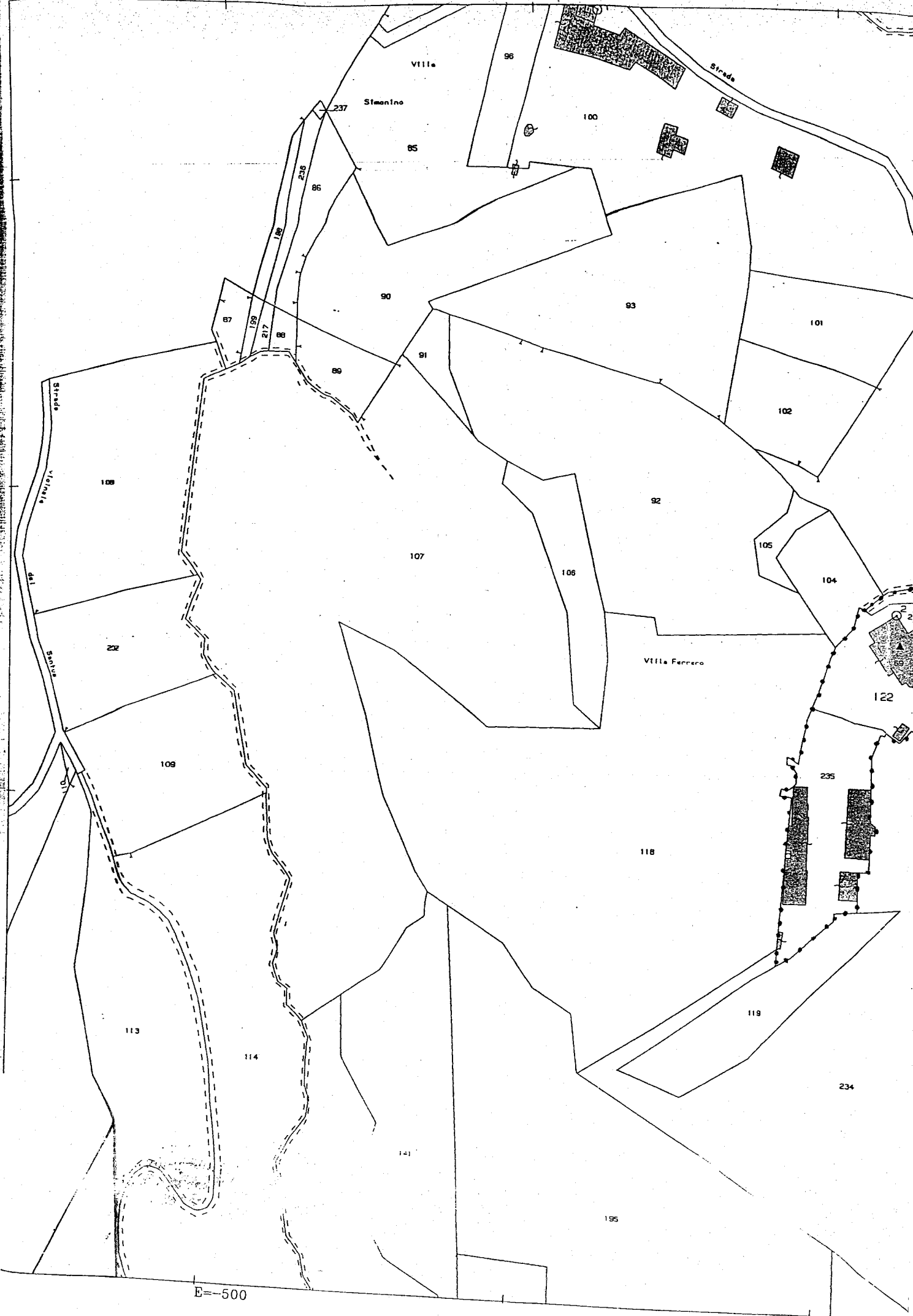


28 SET. 2005
IL DIRETTORE REGIONALE
DI TORINO
Mario Turatto

Visto il provvedimento di delega del
Direttore Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte conferita
con decreto del 3 settembre 2004



IL SORINTENDENTE
Ing. Francesco PERNICIE
FM



VISTO:
AL SOTTINTENDENTE
Francesco Ferraro
IL DIRETTORE REGIONALE
Dr. Mario TURRITA
M. Ferraro

17-AGG-2004 10:33
Protocollo n. 700387553/2004
Scala originale: 1:1500
Scala disegno: 1:1500
Comune: SAN TORINESE
Foglio: 20
Particella: 122

Gestione Vincoli MONUMENTALI

ID richiesta : >>>>> 7757 <<<<<<	
Visualizzazione scheda	STATO : 1-Vincolo Certificato
<i>TIPO VINCOLO :</i>	0-Vincolo Totale - Vincolo diretto
<i>PROVINCIA :</i>	TO
<i>COMUNE :</i>	SAN MAURO TORINESE
<i>INDIRIZZO :</i>	Via Santa Croce
<i>NUMERO :</i>	85
<i>POSIZIONE :</i>	
<i>DENOMINAZIONE :</i>	Villa Santa Croce
<i>DATA :</i>	DCR n. 39 del 27/04/2020
<i>PROPRIETA' :</i>	Ente
<i>PARTICELLE CATASTALI :</i>	C.F. e C.T. Foglio 21 partt. 356-357
<i>TRASCRIZIONE :</i>	05/10/2020 ai nn. 33049/23232
<i>Allegati alla pratica :</i>	7757-DCR 39_2020.pdf
chiudi	



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

Rep. D.C.R. n. 39 / 2020

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL PIEMONTE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59* e ss.mm.ii.;

VISTO il Titolo I della parte seconda del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137* e ss.mm.ii. (di seguito anche *Codice dei Beni culturali*), che sostituisce il Decreto Legislativo 29.10.1999, n. 490 e la legge 1 giugno 1939, n. 1089;

VISTE in particolare le disposizioni degli artt. da 10 a 14 del *Codice dei beni culturali* e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO in particolare l'art. 47 del predetto D.P.C.M. n. 169/2019, che individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale (d'ora innanzi anche *Co.Re.Pa.Cu.*) quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

VISTO il D.M. 28/01/2020, repertoriato in pari data al n. 22, recante *Modifiche al decreto ministeriale 23 dicembre 2014, recante "Organizzazione e funzionamento dei musei statali" e altre disposizioni in materia di istituti dotati di autonomia speciale*;

VISTO il D.M. 29/01/2020, repertoriato in pari data al n. 35, recante *Modifiche al decreto ministeriale 27 dicembre 2014, e successive modificazioni, recante "Decreto di graduazione delle funzioni dirigenziali di livello generale"*;

VISTO il D.M. 29/01/2020, repertoriato in pari data al n. 36, recante *Graduazione delle funzioni dirigenziali di livello non generale*;

PRESO ATTO che con Decreto della Direzione Generale Bilancio del MiBAC del giorno 18 marzo 2019, repertoriato al n. 435, registrato alla Corte dei Conti il 15/04/2019 al foglio 598, è stato attribuito alla dott.ssa Francesca FURST l'incarico con decorrenza 25/03/2019 di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per il Piemonte;

VISTO il Decreto del Segretario regionale per il Piemonte n. 06 del 06/02/2020 di istituzione della *Co.Re.Pa.Cu.* per il Piemonte;

PREMESSO che la Diocesi di Torino, per conto dell'Opera Ritiri Spirituali Santa Croce della Compagnia di Gesù e per il tramite della Consulta per i Beni Culturali Ecclesiastici del Piemonte con scheda prot. n. 1177 del 16/07/2019, registrata al protocollo della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

metropolitana di Torino n. 15053 del 28/08/2019 ha richiesto, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei beni culturali*, la verifica dell'interesse culturale dell'immobile in appresso descritto;

ATTESO che sulla predetta istanza sono state acquisite le risultanze della fine istruttoria condotta dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino, così come risulta dalla nota trasmessa al Segretariato regionale per il Piemonte con prot. n. 3973 del 04/03/2020, registrata al protocollo di quest'ultimo n. 1090 del 05/03/2020, successivamente integrata con comunicazione registrata al medesimo protocollo n. 1275 del 16/03/2020;

PRESO ATTO che il bene in oggetto rientra tra quelli descritti all'art. 10, comma 1 del Codice dei Beni culturali citato in premessa;

RICHIAMATA la seduta della Co.Re.Pa.Cu. del Piemonte n. 02 del 12/03/2020;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Villa Santa Croce
Provincia di	Torino
Comune di	San Mauro Torinese
Sito in	Via Santa Croce
Numero civico	85
Distinto al C.F. e al C.T.	Foglio 21, partt. 356, 357

come meglio individuato nell'allegata planimetria catastale, **rivesta l'interesse culturale** di cui agli artt. 10, c. 1 e 12 del Codice dei Beni culturali per le motivazioni contenute nell'allegata relazione storico-artistica;

DICHIARA

che il bene immobile denominato **Villa Santa Croce**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, **riveste l'interesse culturale** di cui agli artt. 10, c. 1 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e come tale rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica costituiscono parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato, in via amministrativa, al proprietario richiedente la verifica dell'interesse culturale, nonché al Comune di San Mauro Torinese (TO), alla Diocesi competente e alla Consulta per i Beni Culturali Ecclesiastici del Piemonte.

Il presente provvedimento è trascritto a cura del Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino presso la competente Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare – ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per motivi di legittimità e di merito, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 42/2004. È inoltre ammessa, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma dell'art. 7 e ss. del D.Lgs. del 2 luglio 2010 n. 104 – “Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo” e successive modifiche; ovvero, entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 27/04/2020

Il Presidente della Commissione Regionale
per il Patrimonio Culturale del Piemonte

dott.ssa Francesca Furst

(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. s)
del D.Lgs 82/2005, Codice dell'amministrazione digitale)

LI/nr



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

SAN MAURO TORINESE (TO) - Villa Santa Croce

Via Croce 85

Il complesso edilizio di Villa Santa Croce sorge nel Comune di San Mauro Torinese, in frazione Pescatori, a nord est della Città Metropolitana di Torino. Si colloca su una vasta estensione di terreno, in area collinare, distante dal centro abitato, circondata da un ampio parco con zone boschive e prative. Gode di un'ottima posizione, specialmente a livello panoramico, da esso si può ammirare lo skyline montano, tutta la città metropolitana di Torino, la collina e la basilica di Superga.

Già nel 1752 il catasto riportava una fabbrica con giardino, prati, bosco e vigna di proprietà del Conte Ruschis. Nel 1767 gli immobili passarono sotto la tutela della "Lotteria dell'Ospedale di San Giò di Torino" e, l'anno successivo, vennero intestati al signor Giò Carlo Domenico Morello. Un altro Morello risultò essere proprietario nel 1807; in seguito la proprietà venne ereditata dal fratello, anch'egli commendatore e cavaliere. Nel 1851 i beni passarono a Felice Roagna e Maria Gerardo. Infine l'area fu venduta dalla contessa di San Germano a padre Pietro Righini della Compagnia di Gesù intorno al 1913.

Il complesso, circondato da un parco che si estende per circa 6 ettari è costituito da tre corpi di fabbrica:

- un edificio principale, denominato "Villa", il cui progetto e la successiva direzione lavori venne affidata nel 1914 all'ingegnere G.B. Benazzo dai Padri Gesuiti per essere adibito a casa di esercizi spirituali dei seminaristi ("Opera Ritiri Spirituali Santa Croce della Compagnia di Gesù");
- un corpo di fabbrica adiacente, collegato in linea sulla testata al suddetto, di più modeste dimensioni, denominato "Casa", il cui impianto può essere fatto risalire al XVIII secolo;
- un basso fabbricato, indipendente, ubicato sul lato sud-est, utilizzato come deposito e ricovero di autovetture.

L'ing. G.B. Benazzo fu uno dei protagonisti della stagione Liberty torinese e collaborò con alcune personalità di rilievo della sua epoca, tra cui l'ing. C. Ceppi con il quale cooperò nella realizzazione di casa Pirotti a Torino (1900-1909). A San Mauro Torinese, durante la progettazione della "Villa", volle però distaccarsi dallo stile fino a quel momento adottato, a favore di un linguaggio architettonico più affine al neogotico. Nello specifico, l'impronta neogotica è rilevabile su gran parte delle fronti, attraverso l'impiego di paramenti esterni in mattone a vista, l'utilizzo di ampie finestre a sesto acuto, la presenza di bifore e trifore, l'inserimento sulla facciata principale di un coronamento a cuspide e di pinnacoli che ne esaltano la verticalità.

L'edificio si articola su tre piani fuori terra (piano terra/ ammezzato, piano primo e secondo) più un sottotetto ed un piano seminterrato, per una superficie totale di circa 2300 mq.

Esternamente la composizione del prospetto principale, scandito dalla distribuzione regolare delle aperture, è perfettamente simmetrica rispetto ad un corpo centrale, di circa 6 metri più alto delle ali laterali, caratterizzato da fasce orizzontali, realizzate con l'alternanza di mattoni faccia a vista e intonaco. Esso costituisce l'ingresso all'edificio contraddistinto da un portico aperto su tre lati con archi a sesto acuto sorretti da colonne rastremate a fusto liscio con capitelli riccamente decorati e un terrazzo superiore delimitato da un parapetto cementizio con decori traforati, ripresi nei cornicioni adiacenti. Ai piani superiori dominano una bifora dalle cornici riccamente decorate e un soprastante rosone. Su tutto il perimetro corre una zoccolatura in pietra di Luserna.

A fronte della ricchezza compositiva dell'esterno, per rispondere alle funzioni di studio e di meditazione che si svolgevano originariamente nella struttura, internamente gli ambienti si presentano semplici e lineari, sia nei materiali e nelle finiture che nella distribuzione degli spazi. Intonaci senza apparati decorativi e stucchi, pavimentazioni in cementine grigie con tozzetti a fasce (rossa, blu, bianca) a formare effetto passatoia nei lunghi corridoi. Nelle camere e nelle sale comuni le pavimentazioni sono in piastrelle in ceramica o in graniglia a grana grossa senza decori. Solo nel vestibolo e nella Cappella compaiono elementi decorativi di una certa qualità: soglie in pietra di Luserna, soffitto in stucco a larghi cassettoni (atrio); pavimento in piastrelle di graniglia a grana fine con disegni, vetrate legate a piombo (Cappella).



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Lo schema planimetrico è pressoché il medesimo per tutti e tre i piani: una pianta, a croce, con una manica di circa 50x27 mt, al centro della quale si colloca, al piano terra, il grande atrio a cui si accede dal porticato esterno e a seguire, in asse, un corpo perpendicolare che ospita una sala riunioni, al medesimo livello, e una Cappella a doppia altezza, ai piani primo e secondo. Quest'ultima si presenta a navata unica terminante con un'abside semicircolare; la copertura è composta da una volta a crociera impostata su archi a sesto acuto per la navata e una volta ad ombrello per la zona absidale; sulle pareti laterali sono collocate ampie monofore completate da vetrate legate a piombo decorate. Dalla Cappella si accede, al piano primo, al terrazzo. Nelle ali laterali, a destra ed a sinistra, la distribuzione è assicurata da un corridoio su cui si affacciano le camere. I vari piani interni, escluso il sottotetto a cui si accede tramite una scala secondaria, sono collegati fra loro mediante un ampio scalone a giorno a pianta quadrata e vuoto centrale. Presenta gradini in pietra di Luserna, pianerottoli in piastrelle in cemento stampato e ringhiera in bacchette di ferro con mancorrente in legno.

L'edificio nel complesso si presenta in buono stato di manutenzione.

In aderenza ad una delle ali della "Villa" si trova ancora la cosiddetta "Casa", di impianto settecentesco. La maggior parte dei muri portanti risultano essere in pietrame di fiume misto laterizio. Sempre in laterizio sono le volte dello scantinato, mentre ai piani superiori i solai sono realizzati in putrelle e laterizi con tratti in cemento armato probabilmente eseguiti al tempo della costruzione della "Villa". Tra il 1940 ed il 1960 risultano essere stati eseguiti vari interventi di manutenzione interna che hanno alterato la distribuzione originaria degli ambienti. L'esterno è nella quasi totalità intonacato e finito a tempera. Stessi intonaci sono utilizzati all'interno.

Attualmente il complesso di Villa Santa Croce è concesso in comodato gratuito all'Associazione Gruppo Abele Onlus (fondata da Don Luigi Ciotti), che svolge al suo interno varie attività benefiche di accoglienza e sostegno per stranieri e papà con bambini, donne rifugiate in particolari condizioni di fragilità e altro.

Al complesso edilizio di Villa Santa Croce, per la sua ubicazione ed il carattere costitutivo di luogo identitario della comunità, nonché per la presenza di caratteri architettonici, tipologici, storici significativi e rappresentativi di una progettualità che ripropone con originalità elementi e materiali della poetica neogotica, si ritiene possa essere riconosciuto l'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

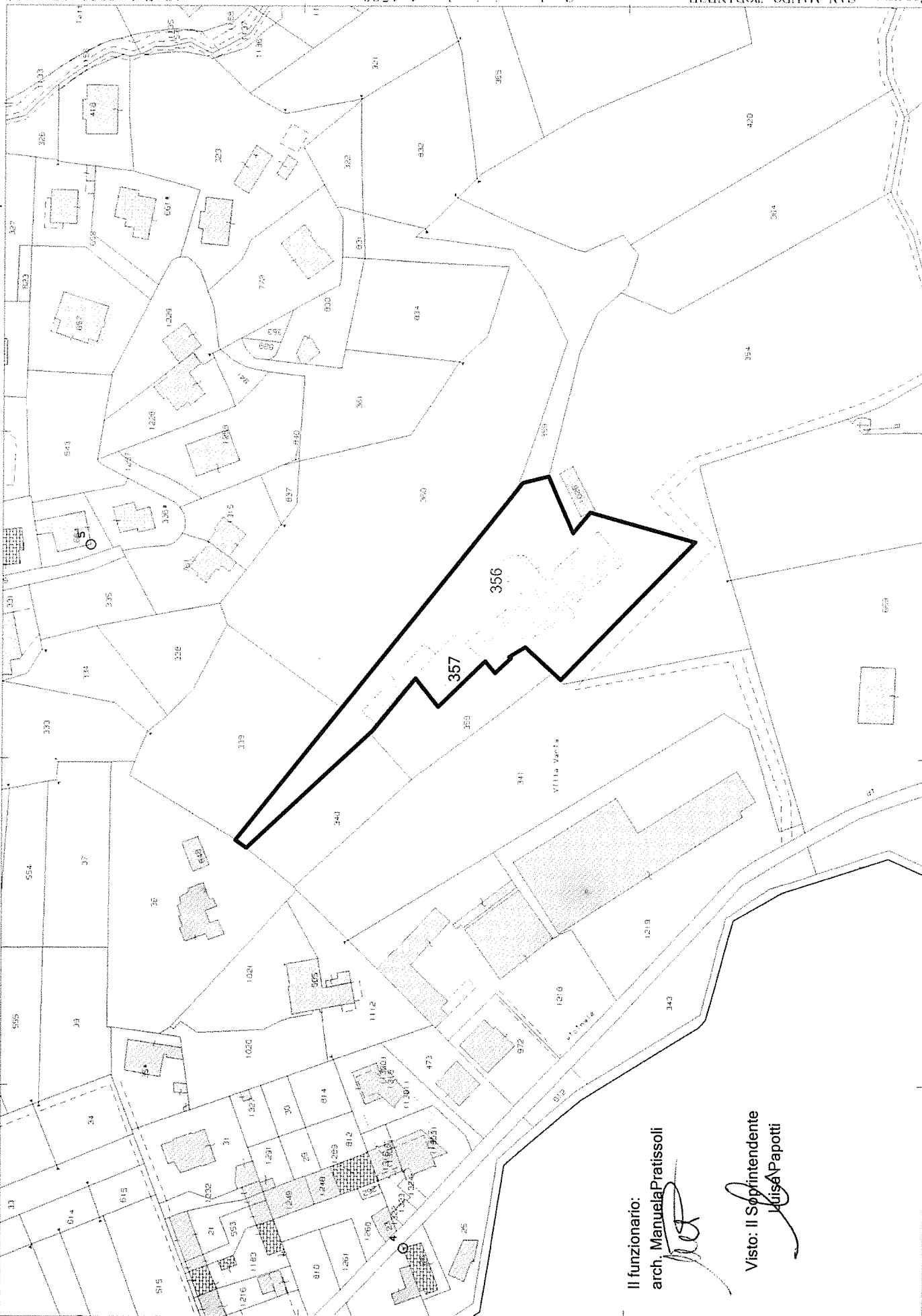
Bibliografia

B. FATTORI, O. GERACI, *Le Ville di San Mauro. Gli edifici del '700 e di pregio ambientale*, Comune di San Mauro Torinese, 1985.

Torino, 31.01.2020

VISTO: Il Soprintendente
Luisa Papotti

Il Funzionario
arch. Manuela Pratissoli



Il funzionario:
arch. Manuela Pratisoli

Visto: Il Soprintendente
Luigi Papotti